



Mensile pacifista - Aut Tribunale di Alessandria n. 304 (21-12-1982) - Direttrice responsabile: Norena Ferrara - Redazione: via Venezia, 7 - 15100 Alessandria (tel. 0131/343032) - spediz. in abb. postale - pubbl. inferiore al 50% - Autorizzazione Direzione prov. P.T. Alessandria -

Anno XI - n.2/1996 (stampato in proprio) - Distribuzione gratuita

# AGENDA PACIFISTA 1996

**Prendi nota degli appuntamenti. La tua  
collaborazione e' indispensabile.**

## DEMOCRAZIA E' PARTECIPAZIONE L'OSSERVATORIO SI RIUNISCE A TORINO

Venerdi 1 marzo (ore 16) si riunisce a Torino (via Assietta 13) l'Osservatorio piemontese sulle assemblee elettive denominato Democrazia e partecipazione. Si discuterà, nella piena indipendenza da ogni schieramento politico, delle proposte da avanzare a tutti i candidati e candidate alle prossime elezioni politiche rispetto ai temi della democrazia, della pace, dell'ambiente, della solidarietà e di quali iniziative di controllo costruttivo mettere in atto nei confronti dei parlamentari eletti. Per informazioni: tel. 0131/59781.

## EX-JUGOSLAVIA: SEMINARIO NAZIONALE DELL'ICS

Il Consorzio italiano di solidarietà (ICS) tiene un seminario nazionale a Perugia (1-2-3 marzo) per discutere su "I nuovi impegni dopo gli accordi di pace". E' prevista anche una tavola rotonda: "I Balcani dopo Dayton: tregua o pace?".

Per chi fosse interessato a partecipare: Roma 06/8841958 oppure 0131/59781.

## RANIERO LA VALLE IL 6 MARZO AD ALESSANDRIA

Torna dopo 5 anni ad Alessandria Raniero La Valle, da sempre impegnato nelle attività di pace. Allora, a poche settimane dalla Guerra del Golfo, lanciò l'allarme sulla cultura di guerra dilagante anche in Italia e sui professionisti attrezzati per produrre guerra. Oggi, invitato dal Comitato per la Costituzione, interverrà sul dibattito costituzionale in corso. La luna pubblica il programma dell'incontro. Per informazioni: 0131/442112 (Giancarlo)

## PARCO GANDHI... EPPUR SI MUOVE

Nelle scorse settimane si è tenuta presso la Circoscrizione Nord (Orti) una riunione del Comitato per il Parco Gandhi: Associazione per la pace, Comunità Baha'i, Consiglio di Circoscrizione Nord, Italia Nostra, Legambiente, a cui si è unita la neo associazione "Volontari CGIL-CISL-UIL". Si è deciso di tenere in marzo

un seminario pubblico per approfondire alcuni aspetti: a) procedure e modalità di trattativa con il Ministero delle Finanze e quello della Difesa; b) il Piano aeroportuale piemontese; c) contributi progettuali ad un futuro parco urbano. Procede inoltre la raccolta di adesioni alla proposta "Voglio contribuire all'acquisto del Parco Gandhi" (pubblicata su la luna nello scorso autunno). Chi intende aderire può ritirare la scheda in via Venezia.

## A dieci anni da Cernobyl, il 26 aprile - ore 20,30 Spegnamo tutti la luce!

L'Associazione per la pace promuove l'invio di cartoline al Presidente del Consiglio dell'Unione Europea presso il Palais de l'Europe a Strasburgo riferite al "Dopo Chernobyl". Si tratta di una campagna di sensibilizzazione iniziata a Milano e diffusa in Italia che a distanza di dieci anni esatti dall'incidente di Chernobyl non vede ancora risolto il problema del reattore numero 4, nonostante le varie promesse mai veramente messe in pratica.

Con l'invio di queste cartoline si chiede che l'Unione Europea sostituisca l'attuale centrale nucleare presente con una centrale eco-compatibile e che gli stati dell'Unione Europea diventino completamente denuclearizzati entro il 2000.

Si chiede anche che si condannino per sempre le armi nucleari come crimine contro l'umanità.

Per sensibilizzare ulteriormente le autorità politiche si avanza la proposta che alle ore 20,30 del 26 aprile prossimo (decimo anniversario dell'incidente), si spengano tutte le luci delle nostre abitazioni per 5 minuti. Segnamo questo appuntamento sul calendario.

Perché farlo? Perché con il risparmio energetico ottenuto si aiuti a spegnere quella centrale sostituendola

con una a gas eco-compatibile. Perché si sappia che conosciamo benissimo il pericolo rappresentato dal reattore numero 4 ancora in funzione. Per tutto questo il 26 aprile prossimo spingiamo insieme il bottone della pace. Per richiedere gratuitamente cartoline da spedire rivolgersi all'Associazione per la pace - via Venezia 7 - 15100 - Alessandria (tel. 0131/59781)



### IL 25 APRILE A CRESCENTINO

E' in preparazione una manifestazione regionale a 10 anni da Cernobyl a Crescentino, uno dei luoghi a maggior rischio in Italia per il nucleare civile. E' promosso dalle associazioni ambientaliste e pacifiste.

Anche da Alessandria si organizzerà la partecipazione.



### A TORRE PELLICE

film, mostre, incontri

Un fitto e qualificato programma di iniziative riferito a Cernobyl ed ai pericoli del nucleare è in corso di svolgimento nelle Valli Valdesi.

Chi fosse interessato a ricevere il calendario può telefonare a Lucilla (0121/91521).



### SARA' UN'EUROPA NONVIOLENTA?

A fine marzo a Torino si terrà il vertice della Comunità europea per discutere sul futuro dell'Europa dopo Maastricht. Parallelamente, promosse da sindacati, terzo settore, Forum delle donne immigrate si terranno iniziative di stimolo e di critica.

L'Associazione per la pace piemontese organizza un convegno per sabato 30 marzo sulla politica di pace a cui è sollecitata l'Europa.

La luna pubblicherà sul prossimo numero il programma dettagliato.

# Sanato: un allevamento a rischio

*E' in corso una Petizione contro l'allevamento dei vitelli a carne bianca*

Lo scorso 13 gennaio si è tenuto a Torino un convegno dal titolo "Agricoltura e zootecnia intensive: il caso emblematico dei vitelli a carne bianca", promosso da AS.VE.P. (Associazione Culturale Veterinaria di Salute Pubblica), L.A.V. (Lega Anti Vivisezione) e LEGAMBIENTE PIEMONTE. Le tre associazioni hanno voluto con questa giornata permettere un confronto pubblico tra le varie parti interessate agli allevamenti intensivi, in particolare dei vitelli a carne bianca, oggi contrabbandati per "sanati". La partecipazione è stata numerosa, grazie specialmente alla massiccia presenza di allevatori soprattutto piemontesi (il Piemonte è infatti tra le regioni dove è più diffuso questo tipo di allevamento). Questa campagna dell'AS.VE.P., L.A.V. e LEGAMBIENTE ha già preso il via da due mesi con diversi incontri e petizioni pubbliche che chiedono l'urgente messa al bando di questo sistema di allevamento. L'attenzione è stata rivolta in particolare al sistema di allevamento dei vitelli a carne bianca, non tanto perché la condizione degli altri animali da allevamento siano generalmente migliori, quanto perché attualmente, in sede di Comunità Europea, si sta lavorando per l'emanazione di una nuova legge sul benessere del vitello. Durante il convegno è stato quindi presentato un dossier predisposto dai medici veterinari dell'AS.VE.P., proiettato un video documentante la situazione degli allevamenti in Piemonte ed in alcuni Paesi europei, e presentato uno schema di proposta di legge rivolta ai Consiglieri Regionali a cura delle Associazioni promotrici.

Si è definito cosa s'intende per "benessere animale" e la necessità di poterlo misurare oggettivamente sulla base di opportuni "indicatori". Per benessere si intende "la condizione di un individuo in relazione alla

sua capacità di affrontare l'ambiente in cui vive", cioè la capacità di un individuo di affrontare le avversità ambientali in rapporto alla quantità di tentativi coronati da successo. La "capacità di affrontare" include il funzionamento del sistema di riparazione dell'organismo, le difese immunitarie, e le risposte fisiologiche d'emergenza e una varietà di risposte comportamentali. Il benessere animale ha diversi gradi: può essere ottimo o così scadente da provocarne la morte. In mezzo ci sono una serie pressoché infinita di gradazioni. Oggi sono disponibili conoscenze che permettono di quantificare almeno alcuni dei fattori che influenzano tale benessere: indicatori etologici, fisiologici, patologici, produttivi. Le condizioni minime per garantire il benessere degli animali in allevamento sono state riassunte in cinque libertà fondamentali: libertà dalla fame e dalla sete con una dieta che mantenga in piena salute e vigore, libertà dal disagio con un ambiente appropriato che includa un riparo ed una confortevole area di riposo, libertà dal dolore, dalle ferite e dalle malattie, libertà di esprimere un comportamento normale, libertà, dalla paura e dall'angoscia assicurando condizioni e trattamenti che evitino la sofferenza mentale.

La carne bianca è frutto di una patologia zootecnica che si ottiene producendo un'anemia nell'animale e questa viene prodotta costringendo l'animale all'immobilità e principalmente attraverso un'alimentazione esclusivamente liquida a base di latte ricostruito (questo è l'unico motivo per cui è praticato questo tipo di allevamento, in quanto serve a smaltire le eccedenze di latte). Pertanto, nel caso dei vitelli a carne bianca, le cinque libertà non sono garantite perché sono in netto contrasto con le stesse metodologie per ottenere la

carne bianca: questi vitelli, provenienti da mucche da latte, sono privati del rapporto con la madre molto presto e perlopiù sono collocati in poste molto piccole (di 60 cm contro gli almeno 81 cm previsti dalla normativa) e privati della maggior parte di tutti i contatti sociali. Sia i vitelli tenuti in gabbia che quelli tenuti in gruppi sono alimentati per tutta la loro vita con una dieta povera di ferro e di fibra. La loro dieta è così povera di ferro che questi animali morirebbero precocemente se non fossero macellati ancora giovani. La loro dieta è così povera di cellulosa da impedire il normale sviluppo del rumine il che spesso produce ulcerazioni dell'abomaso (praticamente un animale che è per natura ruminante viene trattato come monogastrico e ciò ne sconvolge assolutamente la fisiologia). I vitelli stabulati da soli in piccoli spazi che non permettono di muoversi, sono deprivati in vari modi: non possono fare le pulizie sulla parte posteriore del corpo, sono fortemente ridotte le possibilità di assumere posizioni diverse quando si sdraiano, e queste limitazioni conducono spesso a comportamenti stereotipati. Ci sono difficoltà di termoregolazione e impossibilità di sottrarsi a stimoli negativi, c'è l'impossibilità di manifestare comportamenti sociali. L'unico movimento loro permesso è quello di tirare fuori la testa, due volte al giorno, quando viene aperto lo sportello per fargli succhiare il latte. Anche la stabulazione in gruppo può creare dei problemi, come succhiamento reciproco degli animali, bere urina, difficoltà nell'alimentarsi. Tutto questo genera una continua condizione di stress che deve essere continuamente corretta con l'uso massiccio di farmaci. Poiché i vitelli sono così vulnerabili alle malattie e alle condizioni fisiche avverse (il 25% dei vitelli a carne bianca presenta una qualche patologia evidente, contro il 10% dei vitelloni in generale e il 5%

del classico piemontese), il loro benessere è spesso povero quando vengono trasportati al mercato o al macello. Malgrado ciò un milione di vitelli all'anno viene trasportato dalla Francia all'Italia e molti altri vengono portati sul mercato del Regno Unito, costringendo questi animali di pochi giorni di età ad un viaggio faticoso con gravi ripercussioni (Italia e Francia sono i due paesi dell'Unione Europea che maggiormente producono e consumano carne di vitello bianco).

Finora sono state raccolte dalle Associazioni promotrici quasi 5000 firme per chiedere di mettere al bando questo tipo di allevamenti, per arrivare alla proposta di legge presentata in Consiglio Regionale. Le norme della proposta di legge presentata in Consiglio Regionale, a cura delle Associazioni promotrici, basandosi su una vasta letteratura scientifica, si concentrano soprattutto sullo spazio a disposizione degli animali (introducendo il concetto di proporzionalità tra lo spazio a disposizione e il peso dell'animale), e l'abolizione della pratica antifisiologica della sola alimentazione liquida a base latte. Altri punti riguardano la stabulazione di gruppo e non singola, l'uso di una lettiera adeguata e di luce naturale. Garantendo una vita più sana ai vitelli, saranno minori gli interventi farmacologici correttivi. È possibile firmare presso la sede dell'Associazione per la pace, in via Venezia 7, tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e i pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 14,30 alle 19,00, una petizione rivolta al Consiglio Regionale del Piemonte per la messa al bando dell'allevamento dei vitelli a carne bianca.

Massimo Siri

# L'embargo all'Irak fa discutere

*Dopo le iniziative del 16/17 gennaio*

Lo scorso 16 gennaio l'Associazione per la pace ha organizzato, presso la sala dibattiti di via Venezia ad Alessandria, una serata dedicata alla proiezione di un video, curato dal "Comitato Golfo" di Milano, sugli effetti provocati dall'embargo internazionale sulla popolazione irachena. Il documentario si è articolato in tre diverse fasi. La prima ha mostrato uno spezzone registrato da un programma della televisione irachena caratterizzato da un'interpretazione stereotipata dei personaggi che vengono usati da Saddam Hussein per reclamizzare la sua etichetta di paladino del popolo contro i nemici stranieri. Le immagini di alcune situazioni di povertà e di gravi denutrizioni infantili, causate dall'esito della guerra, venivano sottolineate da una voce femminile che in sottofondo ripeteva: "Perché tutto questo?". La domanda era indirizzata alle forze ONU che avevano bombardato le città irachene, non certo alla Guardia Repubblicana che mesi prima aveva perpetuato gli stessi dolori a carico della popolazione del Kuwait, braccata e torturata senza riserbo per donne e bambini. La seconda e la terza parte del documentario, curata dai "Volontari del Golfo" italiani ha messo in mostra il tragico aspetto delle carenze di latte che hanno falciato l'infanzia irachena. E' triste e sconsolante rimarcare che purtroppo i volti di bimbi sofferenti e denutriti si susseguono con drammatica periodicità nei reportage inerenti sia condizioni di guerra (vedi Somalia, ex Jugoslavia), sia regimi dittatoriali (Romania, Albania, ecc.), sia inerenti Stati tecnologicamente avanzati in cui il capitalismo lascia pochissimo spazio al sociale creando ampie sacche terzomondiste (Brasile, Messico). Il caso iracheno però ci fa pensare ad un'ulteriore causa: l'em-

bargo. Riguardo ad esso non credo debba essere demonizzato a priori, anzi penso che in taluni casi serva a scongiurare nefandezze; Milosevic, ad esempio, probabilmente avrebbe continuato a sovvenzionare in termini massicci la mattanza dei mussulmani se non ci fosse stata qualche misura restrittiva nei confronti della sua immagine di vincente agli occhi della nazione serba. L'embargo però va inteso nella "qualità" più alta possibile in modo che non vada a ripercuotersi sui più deboli ed indifesi e che non serva da spunto a dittatori come Hussein per proclamare il suo ipocrita lamento per la morte di migliaia di creature che egli stesso potrebbe contribuire a salvare se non impiegasse le ricchezze della sua terra per le mai smesse ricerche nucleari, motivo principale dei divieti imposti dall'ONU all'Irak. Deve essere quindi un embargo deciso ma mirato a determinati settori, primo fra tutti quello bellico, e non precludere gli scambi alimentari e medici.

Roberto Canobbio

Caro Roberto,

anche se opinioni da te espresse non collimano con quelle dell'Associazione per la pace che chiede la revoca dell'embargo all'Irak, vogliamo sottolineare invece la convergenza sul solo embargo che vorremmo venisse attuato: quello sul commercio delle armi. Purtroppo questo tipo di embargo, anche quando posto, viene violato da chi ha interessi economici e da faccendieri a vario titolo.

P.M.

Editrice la settimana:  
la libertà di stampa  
costa cara...

La paradossale vicenda del mensile pacifista la luna e della sua editrice la settimana pare non finire mai. Avevamo deciso lo scorso anno di pagare altri 6 milioni di condono per un'infrazione mai commessa: avere ricavato entrate nel periodo 90/92 dal foglio ciclostilato la luna, e non avere pagato le imposte su queste entrate!!! Chiunque ci conosce od ha solo visionato qualche numero de la luna sa che essa è sempre stata diffusa in omaggio e che i promotori hanno sempre pagato di tasca loro i deficit via via creatisi.

Si è scelta la via del condono per il timore di vedere respinti dalla Commissione Tributaria i ricorsi (pure già presentati) e dover così pagare cifre per noi proibitive (40-50 milioni, sempre per infrazioni mai commesse).

Ma la vicenda non è finita lì. Anche il condono prevede interessi: un altro milione da aggiungere. Poi è arrivato l'accertamento sul 1993 ed anche su questo o concordato o multe, sia per IVA che per imposte dirette: altri 2 milioni per chiudere la vicenda (sentendoci trattati alla stregua di evasori).

E' così maturata la decisione di sciogliere la cooperativa Editrice la settimana, per evitare di non uscire più da una spirale di indebitamento assurdo.

La testata de la luna è stata ceduta a titolo gratuito all'Associazione per la pace di Alessandria (con registrazione del cambio di proprietà in Tribunale).

Ma anche per liquidare la cooperativa tempi e costi saranno lunghi e molto onerosi e solo l'impegno volontario dell'Associazione per la pace sta consentendo di concludere questa vicenda.

Resta una considerazione, già posta ma in attesa di risposta: per la stampa di giornali, newsletter,

bollettini che non portino entrate pubblicitarie e che palesemente siano senza fini di lucro è possibile prevedere una iniziativa legislativa di tutela?

Nell'epoca dei grandi mezzi d'informazione c'è qualche speranza che possano esistere forme di comunicazione volontaria e gratuita, senza subire le violenze della burocrazia e delle disposizioni di legge predisposte per ben altre attività?

Se volete e potete, aiutateci a prendere insieme iniziative in questa direzione.

(ex) Editrice la settimana  
via Venezia 7  
15100 Alessandria

#### ADESIONI 1996

Prosegue la raccolta di adesioni all'associazione per la pace (quota minima lire 25.000).

E' possibile iscriversi per la prima volta o rinnovare l'adesione direttamente in via Venezia 7:

da lunedì a sabato ore 8,30/12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 19,00.

E' attivato anche un conto corrente postale con il seguente numero:

12599155

intestato a: Associazione per la pace  
via Venezia, 7  
15100 Alessandria

*COMITATO PER LA COSTITUZIONE  
ASSOCIAZIONE PACE E DIRITTI  
ALESSANDRIA*

---

*MERCOLEDÌ 6 MARZO 1996 ORE 21.00*

*PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ALESSANDRIA - VIA CAVOUR*

*PUBBLICO DIBATTITO*

***“RIFORMARE LA COSTITUZIONE,  
MA PER QUALE SOCIETÀ?”***

*RIFORME ISTITUZIONALI, VALORI DELLA COSTITUZIONE, PROBLEMI SOCIALI*

*INTRODurrà il dibattito il giornalista-scrittore*

*RANIERO LA VALLE*

*COORDINATORE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE PACE E DIRITTI*

*LA POPOLAZIONE È INVITATA A PARTECIPARE*

*ALESSANDRIA, 23.2.1996*